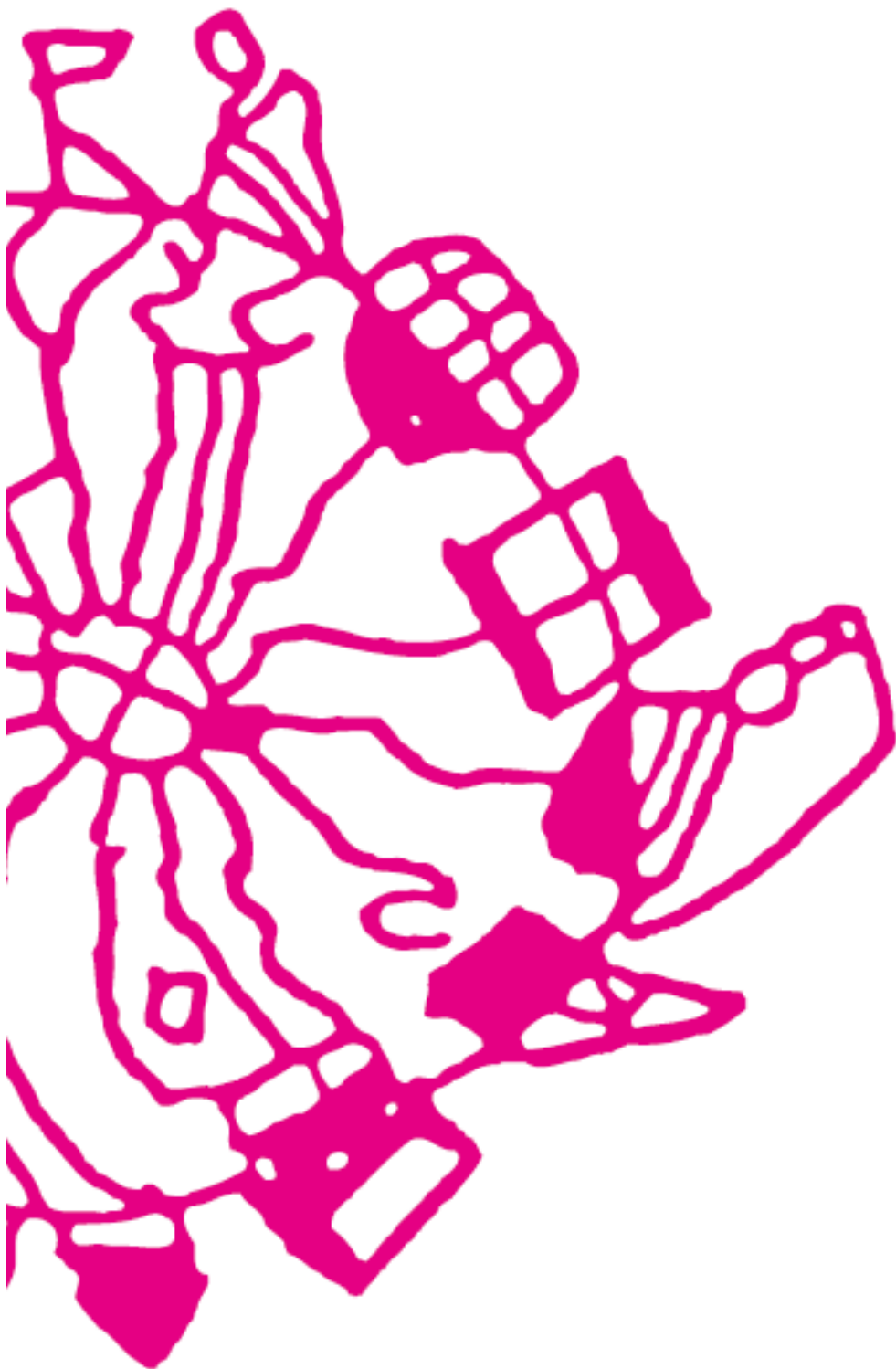


Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2017

INDICE

1. Premessa

1.1. Il contesto cittadino

1.1.1. L'educazione dalla nascita come investimento

1.1.2. Il sistema pubblico integrato

1.1.3. La domanda di servizi educativi

1.2. Il contesto regionale, nazionale ed europeo

1.2.1. La nuova legge regionale

1.2.2. Il quadro normativo nazionale

1.2.3. Il quadro di riferimento europeo

2. Cultura dell'infanzia e cultura dei servizi educativi

3. Le scelte che hanno costruito l'eccellenza in educazione nella nostra città

3.1. le scelte pedagogiche e culturali

3.2. le scelte organizzative

3.3. le scelte gestionali (Istituzione)

3.4. la partecipazione delle famiglie e della città

3.5. il progetto Centro Internazionale

4. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

4.1. Un piano strategico per il progetto Centro internazionale

4.1.1. Mantenere, qualificare e innovare il patrimonio costituito da Nidi e Scuole dell'infanzia conosciute nel mondo come Reggio Emilia Approach

4.1.2. Ampliare le occasioni di formazione dei formatori e dei ricercatori

4.1.3. Partecipare alla programmazione condivisa delle attività

4.1.4. Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria

4.2. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

4.2.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

- 4.2.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi
- 4.2.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato
- 4.2.4. Sperimentare nuove organizzazioni per il servizio estivo
- 4.2.5. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti
- 4.2.6. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

4.3. Monitorare i costi

4.4. Implementare l'uso di tecnologie digitali

- 4.4.1. digitalizzazione iscrizioni
- 4.4.2. la comunicazione con le famiglie
- 4.4.3. la digitalizzazione degli atti amministrativi

4.5. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici

- 4.5.1. Piano antincendio per i nidi
- 4.5.2. Sicurezza
- 4.5.3. Aree verdi
- 4.5.4. Aggiornamento dei criteri di qualità degli ambienti
- 4.5.5. Investimenti

4.6. Promuovere ricerca e innovazione

- 4.6.1. La formazione del personale
- 4.6.2. Le ricerche in atto
- 4.6.3. Il tavolo di raccordo con il sistema pubblico integrato
- 4.6.4. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia
- 4.6.5. I progetti di continuità

4.7. I Consigli Infanzia Città: una risorsa per la collettività cittadina

- 4.7.1. il percorso per l'elezione dei Consigli Infanzia Città
- 4.7.2. la partecipazione delle famiglie

4.8. Ampliare la relazione con la città

- 4.8.1. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

5. Conclusioni

1 Premessa

Il presente documento, previsto dal Regolamento dell'Istituzione del Comune di Reggio Emilia – Scuole e Nidi d'infanzia e dal Decreto Legislativo 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), recepisce gli Indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale attraverso il Documento Unico di Programmazione (DUP) e, a partire da questi, sviluppa “le scelte e gli obiettivi che l'Istituzione intende perseguire annualmente nella gestione dei servizi e delle attività, i risultati da raggiungere e la quantità e qualità delle risorse necessarie”.

L'Istituzione è organismo strumentale del Comune dotato di autonomia culturale, organizzativa e gestionale. I documenti di Bilancio rappresentano gli strumenti attraverso cui l'Istituzione esercita la sua autonomia nel quadro degli obiettivi e delle politiche dell'Amministrazione Comunale.

Il Piano Programma ha anche lo scopo di comunicare ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto l'esperienza dei servizi educativi nella nostra città, l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nei suoi sviluppi più attuali e le scelte strategiche con cui si intende gestire il sistema dei servizi educativi 0/6 in questo anno.

La crisi economico finanziaria, che ha interessato tutto il mondo occidentale già dalla fine del primo decennio del 2000, perdura, ma possiamo leggere nella nostra città alcuni dati positivi. In particolare l'aumento della domanda di iscrizione al nido per l'anno 2016/17 e la tenuta della domanda nella scuola dell'infanzia, per l'anno 2017/18, sono indicatori di una situazione sociale che registra alcuni dati di miglioramento.

Dopo molti anni di ristrutturazione e riorganizzazione del sistema, la rete attuale dei nidi e delle scuole dell'infanzia ha mantenuto la qualità dell'esperienza, aumentato la percentuale di scolarizzazione e allargato la risposta a nuove esigenze, utilizzando tutti gli spazi di ottimizzazione.

Il progetto Centro Internazionale, che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali i luoghi della produzione dei contenuti attraverso una ricerca quotidiana di bambini, insegnanti e genitori, sta evolvendo e ampliandosi.

La legge 107/2015 attraverso il decreto attuativo approvato dal Consiglio dei Ministri, a dicembre 2016, istituisce a livello nazionale il sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 anni.

Contesti che si offrono come cornice e orizzonte positivi.

I nidi e le scuole dell'infanzia sono un patrimonio della città sia per la qualità del progetto educativo che offrono a bambini e famiglie, che ha forti incidenze sulla qualità della vita attuale e del successo scolastico futuro, sia per il progetto del Centro Internazionale e per il ritorno intermini economici e culturali che ha per la città.

Loris Malaguzzi, in un intervento a un Convegno sulla Scuola dell'infanzia svoltosi a Modena nella primavera del 1970, affermava “Crediamo ancora che competa ai Comuni produrre esperienze originali e creative –lo spazio di libertà è privilegiato come abbiamo detto- attorno alle scuole dei bambini e ricusare nei limiti del possibile ogni intervento che stia al di sotto di queste ambizioni”. Il Piano Programma 2017 continua a collocarsi in questa prospettiva sviluppando principalmente azioni orientate al *prendersi cura* dei

nidi e delle scuole dell'infanzia, scelta indispensabile per alimentare, nel contesto attuale, il patrimonio esistente e raggiungere gli obiettivi affidati all'Istituzione dall'Amministrazione Comunale.

1.1 Il contesto cittadino

1.1.1 L'educazione dalla nascita come investimento

James Heckman, premio Nobel per l'economia nel 2000, insiste e sottolinea l'esigenza di investire sull'educazione. Nella sua prima visita a Reggio nel 2008 affermava "Non sono un esperto della filosofia di Reggio, ma qui ho trovato una serie di risposte coerenti con la mia visione, secondo la quale per lo sviluppo umano non sono necessarie solo le capacità cognitive, ma anche quelle umane, emozionali e relazionali a cui tanta importanza date a Reggio Emilia. La formazione prescolare è una delle determinanti principali della performance scolastica, che a sua volta determina quanto un individuo saprà approfittare delle opportunità di apprendimento fornite dal luogo di lavoro. Un deficit nella formazione prescolare si rifletterà in una peggiore prestazione nelle due fasi successive, scuola e lavoro, così come un apprendimento scolastico inadeguato renderà più difficile la formazione sul posto di lavoro. Di conseguenza, politiche che affiancano le famiglie con servizi educativi di qualità, possono risultare più efficaci nell'aumentare il «capitale umano» di provvedimenti direttamente mirati al sistema scolastico".

James Heckman sottolinea un aspetto peculiare delle politiche della nostra città, la scelta di investire sulla educazione fin dalla nascita come leva per lo sviluppo sociale, economico e culturale della città. Una scelta sostenuta, fin dagli anni del dopoguerra, dai movimenti delle donne e arricchita di contenuti educativi da pedagogisti militanti, che ha posto al centro di queste politiche il bambino, una prospettiva che oggi viene assunta dai documenti europei e dalla legge nazionale di istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 anni.

La gestione da parte del Comune di una quota significativa di strutture educative è stata una scelta importante per lo sviluppo di un progetto educativo caratterizzato da innovazione e sperimentality e per perseguire l'obiettivo di alzare la qualità complessiva dell'educazione in città per i bambini da 0 a 6 anni.

La situazione economico-finanziaria che caratterizza i Comuni da molti anni, determina un costante calo di risorse per la gestione dei servizi educativi a diretta gestione comunale, mentre le convenzioni pluriennali tutelano gli altri enti gestori con impegni di mantenimento e incremento delle risorse che l'Istituzione deve trasferire. Crediamo sia necessario guardare con attenzione l'equilibrio degli investimenti sull'intero sistema pubblico integrato al fine di garantire a bambini e famiglie di tutta la città un risposta educativa adeguata fin dalla nascita.

1.1.2 Il sistema pubblico integrato

La città di Reggio ha costruito, a partire dagli anni '90, un sistema pubblico integrato che vede la presenza di strutture educative a gestione statale, comunale diretta e indiretta, FISM (Federazione italiana scuole materne), regolata da un Protocollo d'Intesa che sostiene l'impegno dei differenti enti gestori, attraverso il vincolo di Convenzioni. Una scelta di pluralità, sostenibilità, partecipazione sociale, che ha consentito di rispondere alla domanda di molteplicità di riferimenti culturali e pedagogici, di promuovere un innalzamento della qualità dei servizi attraverso lo scambio e il confronto e di aumentare il numero dei posti con un investimento di risorse plurime: private, statali e comunali.

Differente è la natura delle Convenzioni all'interno del sistema pubblico integrato.

Le Convenzioni per la gestione indiretta di strutture comunali vengono stipulate con soggetti individuati attraverso gare pubbliche, per l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che hanno scadenza triennale. La valutazione si compone su: la qualità del progetto pedagogico e del progetto gestionale, oltre all'offerta economica.

Il "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità: anni 2015-2020" deliberato dal Consiglio Comunale il 29 giugno 2015, arricchisce di temi educativi e formativi i compiti che il Comune ha verso le scuole statali: strutture edilizie, arredi, mensa.

Il *Patto per l'educazione e la conoscenza*, siglato il 13 marzo 2017 in Consiglio Comunale, recepisce il Protocollo d'Intesa e istituisce "un gruppo di lavoro cittadino composto da Dirigenti Scolastici, insegnanti di scuola dell'infanzia statale, pedagogiste, che rilanci, pur nella scelta strategica della comprensività, le necessarie relazioni orizzontali tra le 14 scuole dell'infanzia statali della città, rafforzandone le esperienze, le qualità e le peculiarità."

Dal Protocollo d'Intesa, discende la Convenzione con la FISM, stipulata per la prima volta nel 1992, che ha dato avvio ad altre Convenzioni in Regione: è un contributo al funzionamento di strutture, che hanno una autonomia gestionale, organizzativa e culturale. Autonomia che è una caratteristica essenziale e irrinunciabile delle scuole aderenti alla FISM.

Il sistema pubblico integrato trova nel *tavolo interistituzionale*, convocato periodicamente dall'Istituzione, a cui partecipano i dirigenti dei diversi enti gestori, un luogo di raccordo sul tema delle politiche per l'accesso e di progettazione comune di iniziative formative orientate a qualificare l'offerta educativa in tutto il sistema pubblico integrato e a produrre progetti di continuità orizzontale.

Il sistema pubblico integrato nella città di Reggio Emilia, a partire dalla centralità dei diritti dei bambini, si è costruito su riferimenti condivisi, che riteniamo essere ancora oggi valori e vincoli essenziali per le scelte da realizzare in questo anno e nel futuro:

- *Il riconoscimento della complementarietà e indivisibilità dei diritti dei bambini, delle famiglie, degli insegnanti.*
- *Strutture educative di comunità*, forme pubbliche, di collettività, centrate sul diritto dei bambini all'educazione per dare risposta al bisogno delle famiglie. Quindi luoghi capaci di tenere insieme il piano educativo e sociale, dove la collegialità, la compresenza di più figure adulte, un gruppo di pari numericamente significativo, la partecipazione delle famiglie si propongono come garanzia di qualità e di controllo sociale dell'educazione.
- *Il ruolo del Comune* che gestisce direttamente una rete numericamente significativa di servizi di nidi e scuole dell'infanzia. Questo aspetto è una garanzia della qualità del sistema, che si sostanzia nella produzione e alimentazione di un know how, patrimonio della città, e in una capacità di ricerca ed innovazione incarnata nell'esperienza.

1.1.3 La domanda di servizi educativi

In relazione al calo della natalità e al perdurare della crisi economico finanziaria globale, abbiamo registrato un andamento fluttuante della domanda di iscrizione nei termini per la scuola dell'infanzia comunale a partire dall'anno 2010 e un calo dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2015/16.

Il nido ha registrato un forte calo nell'anno scolastico 2014/15, a partire dal quale è stata fatta una riconversione di posti di nido, incrementando il numero di posti di scuola dell'infanzia comunale a gestione diretta e indiretta e il numero di nidi-scuola in città. È stata inoltre aperta 1 sezione per i nati da giugno a settembre dell'anno in corso, la cui domanda è stata raccolta a partire dall'anno 2013/14 attraverso un bando specifico. Il calo della natalità è stata quindi una occasione per accogliere nuove esigenze espresse dalle famiglie e incrementare la scolarità nella scuola dell'infanzia.

Rispetto alla scuola dell'infanzia attualmente il sistema pubblico integrato vede una distribuzione della domanda polarizzata maggiormente sulle strutture comunali a gestione diretta e indiretta. Le domande di iscrizione per l'anno scolastico 2017/18 registrano un numero di richieste pari all'anno precedente pur in presenza di un costante calo di nascite (928 + 85 continuità contro le 937 + 72 continuità dell'anno 2016/17). Continua inoltre la presenza di un numero significativo di domande fuori termine. Registriamo contemporaneamente la presenza di posti vuoti maggiormente concentrata nelle strutture comunali collocate nel forese e nelle scuole dell'infanzia a gestione statale e FISM.

Rispetto ai nidi d'infanzia la domanda è in crescita assoluta, nonostante il calo della natalità. Per l'anno scolastico 2016/17 sono state raccolte 786 domande nei termini (erano 766 nell'anno precedente). Registriamo inoltre meno ritiri tra l'assegnazione del posto e l'avvio della frequenza, che segnala una domanda più consapevole e una maggiore stabilità abitativa e occupazionale delle famiglie.

Queste dinamiche chiedono un impegno sul piano della comunicazione alle famiglie, della ottimizzazione e sviluppo della rete, della qualificazione di tutto il sistema. È necessaria una convergenza e disponibilità di tutti i soggetti e un senso di appartenenza a un sistema cittadino integrato per generare risposte adeguate a una città che cambia.

1.2 Il contesto regionale, nazionale ed europeo

1.2.1 La nuova legge regionale

Il 25 novembre è stata approvata la legge regionale n°19 "Servizi educativi per la prima infanzia" che abroga la legge 1 del 2000.

La legge ripropone, consolida e amplia il sistema dei servizi 0/3 nell'ottica della flessibilità, individuata come caratteristica essenziale di un servizio socio-educativo. Viene affermata la centralità del nido (molto importante e realtà di fatto), in un sistema che conferma la presenza di una pluralità di servizi flessibili in risposta ai bisogni delle famiglie, adeguando la nomenclatura alla legge nazionale.

Conferma l'accreditamento, ma ne modifica la procedura; incardina il percorso di valutazione della qualità nei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, assegnati come competenza ai Comuni Capoluogo dalla delibera regionale del 6 giugno 2016: INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA

INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETA' 0-3 ANNI E LE FAMIGLIE - ANNO 2016.

Dalla legge discendono due direttive che dovranno essere emanate: la prima sulla autorizzazione al funzionamento, la seconda sull'accREDITAMENTO.

La novità più significativa della legge è che rende obbligatorio l'assolvimento dell'obbligo vaccinale, come requisito per l'accesso al nido e ai servizi educativi 0/3 anni.

1.2.2 Il quadro normativo nazionale

Nel mese di dicembre 2016 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle 9 deleghe contenute nella legge 107/2015, la delega per *l'istituzione del sistema pubblico integrato nazionale 0/6 anni*.

Un passaggio storico che apre uno scenario importante e nuovo, ma che propone anche alcuni punti di attenzione al percorso che la legge disegna, ma affida a future decisioni. Ad esempio, l'uscita del nido dai servizi a domanda individuale, punto essenziale per la costruzione di un sistema 0/6 anni, viene auspicata come futura e progressiva.

Per completare il percorso di costruzione di un sistema 0/6 anni sarà necessario un ampio dibattito pubblico che consenta di ridefinire – sul piano nazionale – il nido e il suo ruolo, sottraendolo a parole che vengono utilizzate, sia in ambito pedagogico che in ambito socio-politico, per definire solo questo segmento, quali, *conciliazione, cura, funzione socio-educativa, flessibilità*.

Si mantiene inoltre grazie all'articolo 17 del DL n. 113/2016 una possibilità importante per costruire contesti educativi caratterizzati da maggiore stabilità e continuità e per investire in formazione e ricerca. Il Decreto consente infatti ai Comuni di dare corso negli anni 2016, 2017 e 2018, ad un "piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo".

1.2.3 Il quadro di riferimento europeo

La Comunità europea ha promosso nell'ultimo decennio una serie di studi per analizzare il contributo dei servizi per la prima infanzia allo sviluppo cognitivo e socio-emotivo dei bambini, alla inclusione sociale e alla riduzione delle disuguaglianze.

Gli studi condotti, per l'Italia particolarmente quello condotto da Daniela Del Boca per la Fondazione Agnelli, sono concordi nell'affermare che i servizi per l'infanzia possono giocare un ruolo cruciale nella lotta all'abbandono scolastico e nel garantire benessere alle generazioni future – sul piano sia sociale sia economico – solo ad alcune condizioni:

- un approccio pedagogico che integri educazione e cura nel promuovere la crescita globale delle potenzialità dei bambini, lungo un continuum di sviluppo che va dalla nascita fino all'entrata alla scuola primaria;
- un accesso equo e generalizzato ai servizi, con particolare attenzione rivolta alle famiglie in condizione di svantaggio e di emarginazione sociale;
- un'alta qualità dell'offerta educativa, garantita da professionisti qualificati, competenti e supportati attraverso una formazione continua in servizio.

Nel 2012 viene istituito un gruppo di lavoro formato da esperti di 25 Stati dell'Unione con l'obiettivo di stilare una serie di principi e linee guida per la qualificazione dell'offerta di servizi per l'infanzia.

Il documento European Quality Framework del 2014 dichiara esplicitamente gli assunti pedagogici condivisi su cui si fonda la visione negoziata di qualità educativa:

- un'immagine di bambino competente, considerato come cittadino portatore di diritti e protagonista dei propri processi di apprendimento (co-creatore di conoscenze in costante interazione con il gruppo dei pari, con gli adulti e con la realtà che lo circonda);
- un educatore/ insegnante incoraggiante, che sostiene attivamente le esperienze di apprendimento e socializzazione dei bambini a partire dalle loro iniziative spontanee e dai loro interessi, coinvolgendoli nei processi decisionali e che opera all'interno di un sistema competente che ne promuove la crescita professionale continua;
- un approccio olistico che integra cura ed educazione favorendo il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino in modo globale;
- la partecipazione attiva delle famiglie nel definire la progettualità educativa del servizio in un'ottica di rispetto e valorizzazione della diversità socio-culturale, progettualità che si evolve costantemente in funzione dei nuovi bisogni emergenti di bambini e famiglie;
- la definizione comune di indicatori che consentano agli Stati membri di conoscere la loro posizione in un dato momento e monitorare i progressi compiuti (follow-up),
- l'elaborazione di strumenti di cooperazione comparativa finalizzati allo stimolo dell'innovazione (progetti pilota, disseminazione delle buone pratiche, linee guida per i decisori politici,...).

Questi elementi fondanti stanno alla base dell'elaborazione congiunta dei 10 principi proposti:

- 1) disponibilità di servizi a costi accessibili per tutte le famiglie e i loro bambini
- 2) servizi che incoraggino la partecipazione, rafforzino l'inclusione sociale e accolgano la diversità
- 3) personale qualificato la cui formazione iniziale e in servizio consenta loro di adempiere al ruolo professionale richiesto
- 4) condizioni di lavoro supportive che prevedano una leadership educativa del servizio
- 5) un curriculum fondato su obiettivi e approcci pedagogici che consentano ai bambini di sviluppare a pieno le loro potenzialità in modo globale
- 6) un curriculum che richieda agli operatori di collaborare coi bambini, coi colleghi, coi genitori e di riflettere sulle loro pratiche
- 7) processi di monitoraggio e valutazione che producano informazioni a livello locale, regionale e nazionale rilevanti per sostenere la qualificazione continua delle politiche e delle pratiche
- 8) procedure di monitoraggio e valutazione che siano riconducibili al primario interesse del bambino
- 9) una visione chiara dei loro ruoli e responsabilità da parte di tutti coloro che si occupano di servizi per l'infanzia (decisori politici, amministratori locali, ...) e un impegno in azioni di raccordo e collaborazione inter-istituzionale con gli altri servizi presenti sul territorio (servizi sociali e sanitari)
- 10) tensione verso una progressiva generalizzazione dell'offerta pubblica (*publicly susidised*) di servizi per l'infanzia nelle leggi che regolamentano la gestione e il finanziamento dei servizi per l'infanzia e comunicazione a tutti gli stakeholders dei progressi compiuti verso tale traguardo per assicurare una gestione efficace e trasparente dei finanziamenti (*public accountability*)

2 Cultura dell'infanzia e cultura dei servizi educativi

I servizi educativi hanno contribuito fortemente nel nostro territorio a costruire una cultura dell'infanzia centrata sul bambino riconosciuto come portatore di diritti e di potenzialità di apprendimento che chiedono di essere sviluppate. Il compito dell'educazione è quindi quello di mettere in dialogo i bambini perché possano costruire un apprendimento individuale e di gruppo, con adulti competenti che partecipano in modo diretto o indiretto, attraverso la predisposizione dell'ambiente, a questi processi. L'importanza della educazione in collettività è dimostrata da ricerche sia in ambito psicologico che economico. Gli indicatori della qualità dei servizi sono stati, come detto sopra, ampiamente declinati da esperti in ambito europeo.

Questa idea di bambino e di luogo educativo viene però messa in discussione da immagini mediatiche e da alcune scelte politiche.

I media sollecitano infatti costantemente una cultura dell'individualismo e del sospetto che si contrappone alla proposta di collettività dei servizi educativi; le scelte politiche per l'infanzia sono state fino a oggi orientate principalmente alla flessibilità, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori, a una idea di nido legata alla cura e alla dimensione sociale più che educativa.

Crediamo che la legge nazionale che istituisce il sistema integrato 0/6 anni possa consentire la riformulazione di questi concetti estendendoli a tutto il percorso educativo. La conciliazione dovrebbe essere infatti un tema trasversale della scuola tutta, pur con declinazioni differenti nelle diverse età. La scuola è infatti l'istituzione attraverso cui la società e le politiche pubbliche accompagnano le famiglie e i genitori nel percorso di apprendimento, educazione, istruzione, socializzazione con la comunità e la cultura delle giovani generazioni, che corrisponde al loro diritto di cittadinanza fin dalla nascita. In questa ottica, poi, tutti i livelli scolastici, come i servizi educativi, dovrebbero tenere in sé sia la dimensione educativa sia la dimensione sociale.

Altro tema è la *cura*, termine che viene usato solo per il nido, come dimensione centrale e spesso esclusiva, creando ancora una volta contrapposizioni e distanze con gli altri livelli scolastici che hanno invece come dimensione centrale l'apprendimento. Tutto il percorso scolastico dovrebbe tenere in relazione entrambi gli aspetti, sostenendo il diritto dei bambini (e dell'essere umano) di essere vissuti e riconosciuti come interi e non artificiosamente distinti in stadi progressivi e tassonomici.

Flessibilità è un'altra parola che viene utilizzata solo per il nido, che propone come indicatore di qualità per questo servizio la capacità di adattarsi e di dare risposta alle richieste delle famiglie, inventandosi organizzazioni e soluzioni innovative (che spesso sono solo fantasiose). La flessibilità legata solo al nido lo ripropone come luogo che ha la sua centralità nella custodia e che ha il ruolo di sostituire la famiglia, da una parte per il tempo strettamente necessario e dall'altra, contemporaneamente, per tutto il tempo richiesto. Il modello che viene proposto è quello di ingressi e uscite personalizzate, regolate sugli orari di lavoro delle famiglie, indifferenti alle condizioni in cui ogni bambino e il gruppo dei bambini si vengono a trovare e al fatto che questa deregolazione rende difficile, se non impossibile, dare forma a un gruppo di apprendimento e a un contesto con caratteri di stabilità e continuità necessari per costruire relazioni ed esperienze significative. In nessun altro livello di scuola si pensa che la classe, o le classi parallele, siano aggregazioni

poco importanti, che si possono destrutturare con composizioni variabili, casuali e parzialmente imprevedibili nel tempo della giornata e della settimana. E questo nonostante tutti riconoscano ai bambini più grandi una maggiore capacità relazionale e di comprensione del cambiamento e della complessità.

La flessibilità deve essere regolata dal diritto dei bambini di avere condizioni appropriate a farli sentire appartenenti a un gruppo che diventa nel tempo capace di apprendere insieme. Una condizione che promuove circolarità fra le menti, un apprendimento cooperativo che valorizza la potenza dello stare tra bambini, del lavorare insieme, di un adulto che fa gruppo, che richiama l'attenzione, che crea l'attenzione congiunta, promuove l'imitazione, il fare insieme o anche il confrontare le teorie per quanto implicite, ingenue ed espresse con linguaggi non convenzionali. La costruzione del gruppo di apprendimento si propone fin dai primi mesi di vita, una necessità che le neuroscienze e in particolare la scoperta dei neuroni specchio hanno fatto uscire dalla sfera dell'ideologia e dell'etica per portarla nella sfera della biologia e della ecologia della conoscenza.

3 Le scelte che hanno costruito l'eccellenza in educazione nella nostra città

3.1 le scelte pedagogiche e culturali

Non è possibile in questa sede esplicitare tutte le scelte pedagogiche e culturali che hanno dato forma nel tempo all'educazione come eccellenza della nostra città. Crediamo sia fondamentale ricordare le più innovative: il nido e la scuola dell'infanzia come spazi pubblici, della collettività, luoghi di costruzione della cultura dell'infanzia attraverso la partecipazione dei bambini, primi produttori di questa cultura.

L'accredito e la legittimizzazione di tutti i linguaggi che appartengono al bambino e all'essere umano come chiavi di accesso multiple alla conoscenza e alla sua elaborazione.

L'importanza data all'ambiente come terzo insegnante, che anticipa le teorie della psicologia culturale.

La centralità della relazione tra i bambini, tra i bambini e gli adulti, con l'ambiente, tra la scuola e la città.

Con il superamento di una cultura individualista e della separazione, per una ricerca comune del benessere di tutti i bambini e gli adulti di cui tutti sono responsabili e la costruzione di una cultura che tiene insieme adulti e bambini; cura, gioco e apprendimento; insegnamento e costruzione della conoscenza; teoria e prassi.

3.2 le scelte organizzative

L'organizzazione del lavoro è un elemento essenziale per la qualità del progetto educativo, ed è essenziale che sia coerente con le filosofie a cui è chiamata a dare forma concreta. Già nel regolamento del 72, votato in Consiglio Comunale all'unanimità, vengono tracciate le linee organizzative innovative.

Ne sono un esempio: la contitolarità e compresenza delle insegnanti con il gruppo dei bambini di cui sono responsabili; la figura dell'atelierista; la cucina interna; la collegialità del gruppo di lavoro resa possibile da un ambiente circolare, dalla compresenza, dalle ore di lavoro non frontali.

È importante che le strutture organizzative non siano definite in base a norme e vincoli burocratici esterni ma siano valutate e rinegoziate con la partecipazione di tutti i protagonisti per mantenere la coerenza e la reciprocità di elaborazione tra teoria e pratica.

3.3 le scelte amministrative e gestionali

La scelta dall'Istituzione, come strumento per la gestione del sistema educativo 0/6 anni, nasce da una "Conferenza di servizio", un percorso lungo e articolato realizzato nell'anno scolastico 1996/97, in cui sono stati coinvolti amministratori, dirigenti, rappresentanti del personale in tutti i profili professionali, sindacati, Consigli di Gestione, nell'idea che un unico centro di responsabilità dedicato e un bilancio di tipo economico consentissero una produzione culturale autonoma e coerente, una efficienza nella gestione e una efficacia nella risposta ai servizi educativi che, per la specificità della loro mission, mal tollerano ritardi amministrativi e burocratici.

Il Regolamento dell'Istituzione, votato in Consiglio Comunale nel 1998, ne descrive così l'identità e i compiti: "L'Istituzione è organismo strumentale del Comune per la gestione di servizi senza rilevanza imprenditoriale ed ha sede nel Comune di Reggio Emilia. L'Istituzione è dotata di autonomia culturale, pedagogica e gestionale e nello svolgimento della propria attività persegue criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Persegue la finalità di programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (asili nido e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0-6 anni".

L'Istituzione, costituita nel 2003, ha dimostrato in questi 14 anni di esperienza di essere la risposta adeguata agli obiettivi per cui è stata pensata. Particolarmente difficile e oneroso è stato il passaggio, a partire dal 2013, dalla contabilità di tipo economico a una contabilità finanziaria armonizzata. Un passaggio che ha prodotto una perdita in efficacia nel controllo analitico della spesa. L'operazione si è completata con successo, grazie alla perizia dell'Ufficio Bilancio dell'Istituzione e alla collaborazione del Servizio finanziario del Comune, già nell'anno 2014. L'Istituzione del nostro Comune può vantare di essere ora diventata riferimento nazionale anche a livello contabile.

Dall'anno 2015 l'Istituzione ha visto la concentrazione di tutte le responsabilità dirigenziali nella figura del Direttore, una complessità di ruolo che è stato possibile sostenere grazie alla continuità data, pur nel cambiamento di ruolo, dalla persona che aveva precedentemente la nomina da dirigente, sulle responsabilità di natura amministrativa-contabile. Quest'anno il pensionamento di questa figura storica richiede l'assegnazione di personale in grado di assumere la funzione di responsabile amministrativo e una tempistica che consenta di supportare questa transizione con forme di accompagnamento per trasferire competenze e saperi accumulati nel tempo, ma anche forme di riorganizzazione delle funzioni in modo da rendere ancora più coerente, efficiente ed efficace la struttura della Direzione. Non nascondiamo una forte preoccupazione legata anche alla maggiore complessità degli atti amministrativi. Negli ultimi anni il moltiplicarsi degli adempimenti legati alla cosiddetta semplificazione dell'azione amministrativa, la complessità dell'iter procedimentale che ne governa l'attuazione, l'esigenza di trasparenza e controlli, le complicazioni dovute alla necessaria tutela di interessi molteplici, non solo talvolta rallentano un'attività che dovrebbe essere celere, ma amplificano l'impegno degli addetti cui viene richiesto di rendicontare in più banche dati le medesime informazioni organizzate in modo differente.

3.4 la partecipazione delle famiglie e della città

E' questa una scelta che è stata decisiva per costruire l'eccellenza dell'educazione nella nostra città.

L'idea di dare vita all'esperienza di partecipazione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia nasce negli anni 60 e viene formalizzata nel 1970. I movimenti della società civile erano stati un elemento essenziale e determinante per aprire le scuole laiche per i bambini da tre a sei anni, come lo saranno anche per aprire nel '71 il primo nido e poi i successivi. Una spinta determinante e propulsiva anche nel proporre una idea nuova dell'asilo infantile. Non più luogo di custodia per i bambini in assenza dei genitori lavoratori, che *pur troppo* non potevano farne senza, ma luoghi idonei per favorire la crescita emotiva, intellettuale, sociale, cognitiva dei bambini. Quindi una scuola nuova che, grazie alla partecipazione sociale, si ridefinisce proponendo:

- una nuova e differente connessione tra il fatto educativo e la città, luogo di vita dei bambini, che propone situazioni contraddittorie ai bambini e ai loro diritti.
- una possibilità all'insegnante di uscire dalla *deformante solitudine* in cui fino a quel momento era stata relegata
- la consapevolezza che la socialità del bambino non può avvenire in una scuola separata dal suo contesto. E che dalla partecipazione degli adulti i bambini possono trarre modelli concreti per il loro vivere insieme.

Fin da subito quindi la partecipazione tiene insieme i tre soggetti come protagonisti e come fruitori dei benefici effetti innovativi della partecipazione sociale.

Nella serata di istituzione dei Comitati Scuola Città il 2 luglio 1970 Malaguzzi parlava anche di una urgente correzione della violenta rottura tra vita privata e vita sociale. Il cambiamento, affermava, "lo si realizzerà tanto più e tanto meglio quanto più la scuola dell'infanzia salderà le proprie scelte e i propri valori ad una accresciuta, compartecipe presenza delle famiglie e dell'opinione pubblica e conquisterà più ampi spazi in nome dei diritti dell'infanzia e delle nuove generazioni nel gioco incessante della costruzione della società."

Attraverso la partecipazione i servizi educativi sono chiamati a produrre analisi dei problemi e delle contraddizioni delle vite dei bambini al di fuori della scuola non per costruire pedagogie speciali, affermava Malaguzzi, "ma perché tali problemi illuminino il senso generale dell'educazione, la strappino dai suoi olmpi, dalla sua insipienza e falsa neutralità".

La partecipazione è un elemento fortemente innovativo strettamente intrecciato all'identità dei servizi educativi della nostra città, perché sposta la relazione tra i soggetti dell'educazione da una relazione tra erogatori e fruitori a relazione di costruzione condivisa del progetto educativo, perché sia fortemente legato al contesto storico, culturale e sociale in cui vivono i bambini.

3.5 il progetto Centro Internazionale

Il Progetto Centro Internazionale nasce dalla storia della nostra città e dalle sue scelte di investimento in educazione. Rappresenta il punto di sintesi e di rilancio del progetto culturale, sociale ed educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia, che si costituisce come matrice di questo progetto.

Un progetto, come detto prima, partecipato, che individuava nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città.

La ricerca è una dimensione irrinunciabile dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come centro di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie. In questo il Centro Internazionale trova la sua peculiarità.

Il Centro Internazionale offre a tutti coloro che sono alla ricerca di una cultura nuova dell'infanzia e soprattutto di un modo più rispettoso di corrispondere al diritto all'educazione dei bambini e degli esseri umani, occasioni di formazione, scambio, confronto, approfondimento, ricerca su un piano internazionale.

Il progetto Centro Internazionale, un progetto comune di Istituzione, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, propone nuove dinamiche locali e internazionali che amplificano le qualità della ricerca, della partecipazione e dell'innovazione culturale, insieme alla capacità di produrre una maggiore ecologia del sistema dal punto di vista economico-finanziario.

4 Azioni per corrispondere agli Indirizzi

4.1 Un piano strategico per il progetto Centro internazionale

4.1.1 Mantenere, qualificare e innovare il patrimonio costituito da Nidi e Scuole dell'infanzia conosciute nel mondo come Reggio Emilia Approach

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori della ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio della città, dei suoi abitanti e di tutti quelli che numerosi, dal mondo, vengono a Reggio per incontrare l'esperienza.

È fondamentale che vengano messe in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche, per continuare a mantenere vivo il progetto educativo che ha come sua caratteristica intrinseca la ricerca e l'innovazione. Per questo il piano strategico per il progetto Centro Internazionale, attraverso l'incremento delle attività nazionali e internazionali e la costruzione di maggiori sinergie tra i tre Istituzione, Reggio Children e Fondazione, considererà strategie di lavoro, di formazione e di utilizzo di risorse umane atte a conseguire questo obiettivo. Inoltre tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

4.1.2 Ampliare le occasioni di formazione dei formatori e dei ricercatori

La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

L'Istituzione, per quanto dichiarato in premessa, intende continuare a contribuire al progetto attraverso l'intreccio, previsto anche dagli atti convenzionali con Reggio Children s.r.l. e la Fondazione Reggio Children, di competenze, risorse umane, saperi.

Riteniamo infatti che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema Reggio Children.

La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione ad interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Proponiamo quindi, per l'anno 2017, di continuare la formazione dei formatori e dei ricercatori attraverso la pratica di scambi annuali o temporanei di personale negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia; nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno; nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria. Riteniamo che con questa strategia si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e una integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

4.1.3 Partecipare alla programmazione condivisa delle attività

Il piano strategico propone modalità più strutturate ed efficaci di raccordo tra Reggio Children s.r.l., Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e l'Istituzione: gli incontri periodici tra i presidenti e i loro collaboratori e un calendario condiviso delle attività, consentono una progettazione sinergica che ottimizza le risorse interne, moltiplica le possibilità in ambito formativo, favorisce la comunicazione di una immagine più coerente verso l'esterno.

4.1.4 Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria

Nell'ambito delle relazioni sopra descritte continueremo a collaborare per la produzione di iniziative, mostre e editoria che alimentino la comunicazione pubblica intorno alla cultura dell'infanzia, alla ricerca e all'innovazione.

In questo anno oltre alla realizzazione di iniziative pubbliche con interlocutori esterni su temi educativi attuali verranno realizzate le seguenti attività:

- pubblicazione per le edizioni Spaggiari della edizione italiana aggiornata del libro *I cento linguaggi dei bambini*
- pubblicazione del catalogo della Mostra *Sconfinamenti*
- inaugurazione per l'autunno di una *mostra sul nido*, in occasione dei 40 anni dall'apertura di 6 nidi nella nostra città.
- Partecipazione al progetto del Gruppo Nazionale Nidi per la pubblicazione di un libro dal titolo provvisorio *Per una cronistoria delle scuole dell'infanzia comunali in Emilia-Romagna*

Continuerà inoltre la produzione di articoli per riviste e/o libri a diffusione nazionale e internazionale.

4.2 Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

In questo ambito sono previste le seguenti azioni:

4.2.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

A partire all'anno scolastico 2014/15 il sistema dei nidi e delle scuole comunali a fronte della diminuzione del numero delle domande di iscrizione dovuto al calo della natalità, alla diminuzione delle risorse di bilancio e alla analisi delle nuove esigenze, ha realizzato; congelamenti di posti di nido, riconversioni di sezioni di nido in sezioni di scuola, o in sezioni per il bando per i bambini nati da giugno a settembre; ottimizzazioni di sedi. A gennaio 2017, a fronte delle richieste pervenute con il *bando piccolissimi*, del numero ridotto di posti vuoti nelle sezioni lattanti e delle domande in lista di attesa dei bambini da 3 a 9 mesi, è stata aperta per 10 bambini l'ultima sezione ancora congelata della rete collocata nel Nido Peter Pan, che torna, in questo modo, a tre sezioni.

Riteniamo che ormai non ci siano più spazi di riorganizzazione e ottimizzazione nell'attuale rete dei servizi comunali, pur mantenendo una particolare attenzione verso le strutture del forese che presentano negli ultimi anni una progressiva riduzione delle iscrizioni.

Si continuerà nel monitoraggio delle assegnazioni dei posti e si procederà a eventuali riorganizzazioni temporanee laddove si manifesterà la presenza di un numero consistente di posti vuoti. In questo anno scolastico sono state operate da settembre 2016 quattro riorganizzazioni: scuola Prampolini da 54 bambini con 4 insegnanti a 39 bambini con 3 insegnanti, sezione 3 anni Scuola Tondelli 18 bambini anziché 26 con l'incarico a 21 anziché 36 ore, sezioni grandi Scuola Martiri di Sesto 14 bambini con la presenza di un bambino con diritti speciali e 2 insegnanti, sezione medi Nido Sole da 19 bambini con tre educatrici a 13 bambini con due educatrici. Tali riorganizzazioni si manterranno fino a giugno.

4.2.2 Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Si continueranno ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture *part-time*;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione del bando di iscrizione per bambini nati da giugno a settembre, da pubblicare a novembre. Per corrispondere alla numerose domande a settembre verrà riorganizzato un nido a 4 sezioni per offrire, con questo bando, 20 posti in due sezioni collocate in due differenti zone cittadine. Si continuerà inoltre ad offrire i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti i nidi che hanno questa sezione;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si continuerà il mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;

- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

È stato presentato il 16 gennaio nell'ambito del bando Prima Infanzia promosso dalle Fondazioni Bancarie il progetto Modificare il futuro. Il progetto, che prevede 9 azioni distribuite nel territorio provinciale, propone per il Comune di Reggio Emilia il potenziamento della scuola FISM Campi Soncini, in Via Veneri, attraverso una collaborazione tra Stato, FISM, Comune e Cooperative Educative. Il territorio in cui è collocata la scuola presenta un alto tasso di non scolarizzazione anche nella scuola dell'infanzia. Il progetto prevede l'ampliamento delle sezioni di scuola e l'apertura di uno spazio per mamme e bambini, propedeutico alla scolarizzazione. Il potenziamento dell'offerta di posti di scuola in questo quartiere, a costi molto bassi o con forme di compensazione attraverso la prestazione d'opera, vuole tendere a superare alcuni dei problemi che impediscono a una fascia di popolazione di portare alla scuola dell'infanzia i bambini: il trasporto, il costo della retta, la difficoltà a costruire un rapporto di fiducia verso l'Istituzione educativa che viene percepita come distante.

4.2.3 Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo a partire dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in convenzione a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al *sistema informatico Infanzia* e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi tre anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

4.2.4 Sperimentare nuove organizzazioni per il servizio estivo

Si manterrà anche nell'anno 2017 la struttura del servizio estivo messa a punto nell'anno 2016. Verranno aperte 7 strutture educative di nido-scuola distribuite nelle diverse zone della città. La conduzione del servizio verrà affidata agli Enti che gestiscono i nidi e i nidi scuola comunali a gestione indiretta attraverso una estensione degli appalti esistenti. Verrà mantenuta la possibilità della iscrizione quindicennale, ma la assegnazione del posto verrà subordinata all'accoglimento delle domande per tutto il periodo.

Si manterrà inoltre la maggiorazione del 10% della retta annuale, già operata negli ultimi due anni.

4.2.5 Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario incrementare la possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) hanno costruito un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario di aperture, in 4 giornate, per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia. In alcune sedi sarà presente personale dell'ufficio iscrizioni per fornire risposte relative alle modalità di presentazione della domanda e ai criteri di composizione della graduatoria. Tale modalità è stata messa a punto dopo l'esperienza realizzata l'anno scorso. Inoltre nella giornata di giovedì 20 aprile ci sarà una apertura straordinaria di tutti i nidi alla città. Tre nidi proporranno visite speciali costruite con i Consigli Infanzia Città dedicate a narrazione, esperienze in cucina o di atelier.

Anche in questo anno si intende continuare la proposta di iniziative per le famiglie non frequentanti i nidi d'infanzia del sistema pubblico integrato.

Da quest'anno la proposta *Crescere insieme – oltre la nascita, il nido come spazio di incontro* si è strutturata in 3 cicli già comunicati all'inizio dell'anno scolastico secondo il seguente calendario

1° modulo: 19 ottobre - 21 dicembre 2016

2° modulo: 19 gennaio - 23 marzo 2017

3° modulo: 30 marzo – 08 giugno 2017

Ogni ciclo si compone di 10 incontri, dedicato a 10 mamme con i loro bambini sotto l'anno d'età, all'interno di spazi di nido, nel corso della mattinata. La proposta ha l'obiettivo di proporre occasioni per sperimentare, bambini e genitori insieme, gli spazi del nido e occasioni di socialità, con una parte dell'orario dedicato a incontri di carattere informativo, che vedono la presenza in forma gratuita di esperti che portano contributi sui temi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione. Il primo modulo si è svolto presso la sezione congelata del nido Peter Pan. Il secondo e terzo modulo, dopo l'apertura della terza sezione al nido Peter Pan, hanno trovato accoglienza presso il Nido Nilde Iotti.

Si sta inoltre progettando, con il servizio intercultura del Comune, l'accoglienza presso due nidi d'infanzia del progetto Mamme a scuola, orientato all'apprendimento della lingua italiana per mamme straniere con bambini sotto i tre anni. L'ipotesi è di realizzare questo progetto in forma sperimentale in un nido al mattino e in un altro al pomeriggio, in contemporaneità con il servizio del tempo lungo.

Continua inoltre la proposta di incontri pubblici sui temi educativi, che presentiamo nella relativa azione.

Quest'anno, in relazione all'introduzione dell'obbligo vaccinale come requisito per l'accesso al nido, realizzeremo, in collaborazione con il servizio Pediatria di comunità dell'ASL un incontro sul tema: Infanzia 0/3 – Salute e prevenzione con la presenza del **Dott. Luigi Moscara**, pediatra, Responsabile della Pediatria di Comunità dell'AUSL di Reggio Emilia - Distretto di RE e di un **Pediatra di Libera Scelta** AUSL di Reggio Emilia. Una occasione per ragionare del tema della salute in collettività, così come scritto nella Carta dei servizi dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta:

“La salute in comunità è una responsabilità sia delle Istituzioni deputate che dei genitori che, preoccupandosi della salute della collettività, si prendono cura della salute del proprio figlio”.

Si intende proseguire nel corso dell'anno in queste iniziative anche in relazione, per quanto riguarda le strutture comunali a gestione diretta e indiretta, alle progettualità che metteranno in campo i Consigli Infanzia Città (vedi paragrafo 4.6.1.)

4.2.6 Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si continuerà con la commissione criteri e rette, che viene ogni anno rinominata, convocata del Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. I criteri e le procedure per l'accesso, insieme al sistema contributivo costituiscono infatti gli elementi che danno concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative.

Nel 2014 a fronte di una lettura dei dati dei ritiri percentualmente più elevato nelle famiglie che si collocavano nelle rette intermedie si è operata una riduzione da 15 euro a 20 euro mensili delle rette di nido che si collocano nelle fasce ISEE da 18.000 euro a 30.000 euro.

Le nuove norme sull'ISEE, che per i servizi per l'infanzia hanno avuto applicazione da settembre 2015 con l'apertura dell'anno scolastico, hanno sostanzialmente portato un abbassamento dei valori ISEE, in particolare nelle famiglie con bambini in età da nido. È pertanto necessario tenere monitorato il sistema tariffario sul quale, per l'anno scolastico 2016/17, non sono state apportate modifiche.

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, le famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

L'attuazione dell'articolo 6 comma 2 della legge regionale 19/2016 che introduce come requisito per l'accesso ai servizi educativi l'aver assolto all'obbligo vaccinale ha richiesto la costruzione con il servizio Pediatria di Comunità dell'Asl di modalità per raccogliere le certificazioni e la cura di una informazione capillare alle famiglie già frequentanti e alle famiglie della città. Sarà cura dell'Istituzione monitorare l'attuazione della legge partecipando anche ai tavoli di confronto promossi dalla Regione.

4.3 Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso dei soldi pubblici.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Nel 2017 si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti che rimangono non coperti.

La scelta di ampliare le forme di comunicazione on line con le famiglie avrà ricadute positive anche sui costi. Realizzeremo una valutazione del servizio estivo, che l'anno scorso era stato ulteriormente razionalizzato, per produrre una ottimizzazione nella assegnazione dei posti che vada incontro alle scelte indicate in domanda dalle famiglie e mantenendo la maggiorazione della quota contributiva da parte delle famiglie.

Le politiche di controllo e contenimento dei costi sono state sempre molto attente e rigorose. È necessario però che ci sia una consapevolezza diffusa che non ci sono margini ulteriori di contenimento senza andare a toccare la dimensione e la qualità dell'offerta educativa. Segnaliamo inoltre una sofferenza sullo stato di manutenzione delle strutture edilizie, una impossibilità a rinnovare gli arredi più volte riparati e a volte non più a norma sia all'interno che nelle aree cortilive e a sostituire gli elettrodomestici rotti o rubati. Crediamo che a fianco del monitoraggio dei costi sia necessario poter costruire piani di investimento sui nidi e le scuole che costituiscono un patrimonio sociale, culturale e, all'interno del progetto Centro Internazionale, anche economico che la nostra città ha costruito nel tempo per i suoi bambini e le sue famiglie, con il rischio del progressivo impoverimento dell'identità del patrimonio educativo che viene guardato con attenzione e richiama a Reggio persone da tutto il mondo.

4.4 Implementare l'uso di tecnologie digitali

4.2.7 digitalizzazione iscrizioni

La presentazione on line della domanda di iscrizione è, già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17. Anche quest'anno sono state messe in campo, per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e saranno messe ulteriormente in campo per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno alle famiglie che potrebbero avere difficoltà con la modalità on line.

Preziosa la collaborazione della sala telematica della biblioteca Panizzi che ha dato supporto per la iscrizione ai servizi on line del Comune e accolto le mediatrici culturali, assunte dall'Istituzione, per supportare famiglie necessitanti mediazione linguistica.

I dati delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

In queste prime fasi di avvio, la domanda di iscrizione richiede cambiamenti per piccole criticità che si evidenziano nel dialogo con le famiglie. Sarebbero opportuni interventi più decisi, quali ad esempio la possibilità di allegare documenti alla domanda che ad oggi non sono stati realizzati per mancanza di risorse economiche.

4.2.8 la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Alle famiglie con bambini di 3 anni è stato inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione della apertura delle iscrizioni per la scuola dell'infanzia e in forma sintetica alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi. Così sarà anche per le famiglie con bambini in età da nido. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale.

Stiamo esplorando la possibilità di eliminare l'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, sostituendo i documenti cartacei con una pubblicazione on line.

La ipotesi di lavoro presenta alcune complessità che sono in corso di valutazione da parte degli uffici dell'Istituzione con la collaborazione del CUED.

È inoltre in dirittura di arrivo il progetto, costruito con un gruppo di genitori dei nidi e delle scuole dell'infanzia, attraverso cui doteremo i Consigli Infanzia Città di un luogo sul web attraverso cui potenziare i dialoghi, gli scambi e condividere i progetti.

4.2.9 la digitalizzazione degli atti amministrativi

L'art.17 comma 2 del DPCM 13 novembre 2014 impone alle Pubbliche Amministrazioni di completare il processo di digitalizzazione dei documenti e, contestualmente, la revisione dei processi amministrativi in riferimento alla vigente normativa in materia di documenti informatici, protocollo informatico, conservazione dei documenti, in linea con quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale. L'art.3 del DPCM indica le caratteristiche che deve avere il documento informatico e le modalità della conservazione. Tutte le Pubbliche Amministrazioni devono quindi adeguare i sistemi di gestione informatica per produrre in formato digitale tutti gli originali dei documenti amministrativi che gestiscono.

L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha iniziato il percorso di digitalizzazione degli atti, con interventi di adeguamento informatico e formazione a partire dal 2015; con l'anno solare 2017 anche l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia si allinea agli altri Servizi del Comune impegnandosi nella formazione del personale amministrativo e nell'adeguamento delle procedure tenuto conto delle proprie specificità.

4.3 Mantenere la qualità degli ambienti scolastici

4.3.1 Piano antincendio per i nidi

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29/07/2014 il Decreto del Ministero dell'Interno 16/07/2014 avente a oggetto la regola tecnica per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli asili nido. Il provvedimento è entrato in vigore dal 28/08/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. Nel 2016 è stato costruito un piano pluriennale di realizzazione delle opere necessarie e la realizzazione dell'intervento nel nido d'infanzia Alice. In questo anno, compatibilmente con le risorse disponibili, verranno realizzate le opere di adeguamento in due nidi d'infanzia (Cervi e Peter Pan).

4.3.2 Sicurezza

In base a quanto definito negli Accordi Stato e Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome in vigore da gennaio 2012 e le successive interpretazioni dell'Azienda ASL di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia di Reggio Emilia ha ritenuto opportuno programmare la formazione dei lavoratori, in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, calibrandola in base ai contenuti lavorativi e ai profili professionali, sulla base della valutazione dei rischi specifici connessi alle effettive mansioni svolte, tenuto conto del parere del Medico dell' Ente e del Responsabile del Nucleo di Valutazione. Dato il numero di lavoratori assegnati all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia (oltre 500), la formazione viene programmata ogni anno, compatibilmente con le risorse di bilancio.

Nello specifico tra il 2016 ed il 2017 sono stati programmati ed espletati i seguenti corsi:

Formazione Addetti al Primo Soccorso

Gennaio 2017 : un corso di formazione per 25 dipendenti.

Febbraio 2017 : corso di aggiornamento per 25 dipendenti già formati.

Formazione Addetti Antincendio

Gennaio 2016: corso di formazione per 39 dipendenti.

Marzo 2017 corso di formazione per 50 dipendenti

Corso di educazione alla voce-posture

Il medico dell'Ente raccomanda di “mantenere e rinforzare l’azione preventiva della formazione relativa all’uso corretto dell’apparato foniatrico” e di pianificare “corsi di educazione alle posture”.

E' intenzione dell'Istituzione programmare ulteriori corsi (antincendio-primo soccorso-posture-voce) a decorrere dalla fine del 2017, verificata la disponibilità sul Bilancio 2017.

Prove di simulazione antincendio/terremoto

Così come previsto dal Decreto Ministeriale del 16/07/2014 al punto 11 e 11.2 ogni anno viene controllato il piano di emergenza nelle strutture e vengono registrate le prove di simulazione che *devono essere ripetute almeno tre volte nell'anno scolastico per i Nidi d'Infanzia (D.M. 16/07/14) e almeno due volte nell'anno scolastico per le Scuole dell'Infanzia (D.L. 577/82).*

4.3.3 Aree verdi

Come scritto nella Carta dei servizi: “Tratto qualificante del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia è il valore attribuito all'*ambiente* e agli *spazi interni ed esterni* intesi quali *luoghi di vita*, di *comunicazione* e di *relazione* per bambini e adulti.” In particolare le aree verdi dei nidi e delle scuole, spazi particolarmente importanti per le esperienze di apprendimento dei bambini, presentano una difficoltà nella manutenzione ordinaria e straordinaria, legata sia ai tempi, alle competenze, agli strumenti necessari sia alle risorse economiche. L'ufficio tecnico dell'Istituzione supporta la progettazione di interventi di qualificazione delle aree di cui si prendono cura i genitori.

Verrà realizzato nell'estate un intervento di sistemazione dell'area cortiliva della scuola dell'infanzia Gulliver.

E' iniziato nell'anno 2016 e continuerà in questo anno in collaborazione con Reggio Children un progetto sul parco del nido e della scuola dell'infanzia Allende per promuoverlo, data la peculiarità della sua struttura, come uno degli atelier cittadini del Centro Internazionale.

4.3.4 Aggiornamento dei criteri di qualità degli ambienti

“Tratto qualificante del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni intesi quali luoghi di vita, di comunicazione e di relazione per bambini e adulti.” (dalla Carta dei servizi dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta). L'ambiente non è un contenitore indifferente dell'apprendimento e delle relazioni, ma un soggetto attivo, luogo *dell'intelligenza distribuita* di bambini e adulti. L'estetica degli ambienti, intesa in senso batesoniano come cura delle connessioni, la cura che viene loro dedicata quotidianamente, il benessere, la curiosità, lo stupore, le possibilità che consentono sono elementi fondamentali di un ambiente educativo. Essenziale è anche la capacità di un ambiente di essere contemporaneo, cioè capace di proporsi in dialogo con i contesti di vita dei bambini e degli adulti che li abitano. Da sempre il dialogo tra pedagogia, architettura e design è stato un tratto qualificante dell'esperienza reggiana, che ha saputo esprimere una capacità innovativa, di promuovere processi e prodotti che hanno generato un mercato che fa tornare ai servizi educativi risorse economiche e che ispirano molte esperienze educative nel mondo.

Per quanto richiamato continueremo in questo anno l'approfondimento avviato già a partire da novembre 2015 per aggiornare i criteri di qualità proposti dal progetto di ricerca realizzato negli anni '90: Bambini, spazi e relazioni.

4.3.5 Investimenti

È in via di ultimazione il cantiere per l'ampliamento della scuola al Centro Internazionale che aprirà a settembre. Un progetto innovativo e sperimentale sia sul piano degli spazi che sul piano delle tecnologie costruttive.

Si procederà alla verifica della vulnerabilità sismica di alcuni edifici scolastici (Tondelli, Neruda, Prampolini, Ciari, Ghiardello).

Si realizzeranno inoltre, nell'estate, alcuni interventi di manutenzione straordinario presso la scuola dell'infanzia statale don Guglielmi, il nido Rivieri, il nido/scuola Rosa Galeotti.

Il Comune interverrà presso lo stabile dell'ex GIL, che ospita anche il Nido-scuola Giobi e la scuola dell'infanzia Iqbal Masih, per interventi di consolidamento della palestra. Auspichiamo che l'intervento consenta anche di realizzare alcuni interventi di miglioramento della sicurezza e delle aree cortilive di queste due strutture.

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il cui stabile è parte del patrimonio dato dal Comune all'Istituzione attraverso il contratto di servizio, ha richiesto a partire da gennaio interventi urgenti di sistemazione delle perdite dell'impianto termico.

È previsto inoltre nel Bilancio 2017 il trasferimento alla FISM del contributo per la realizzazione dell'intervento presso la scuola Don Primo Carretti.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia La Villetta nel 2017 verrà approvato il progetto esecutivo e attivate le procedure di gara. I lavori saranno realizzati nel 2018.

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Segnaliamo con una certa preoccupazione la necessità di un reintegro delle risorse a disposizione dell'Istituzione per la manutenzione dei circa 60 immobili di cui è assegnataria. Intravediamo infatti un rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

4.4 Promuovere ricerca e innovazione

4.4.1 La formazione del personale

La formazione, diritto e dovere di tutto il personale che lavora in ambito educativo, è un'attività prevista nell'orario di lavoro, in forme collegiali. Promossa prima di tutto come autoformazione nel gruppo che vede professionalità differenti, la formazione si articola tra la dimensione locale (la singola struttura educativa) e il sistema nelle sue varie articolazioni. La documentazione del lavoro quotidiano è il materiale su cui si costruiscono l'aggiornamento collettivo, gli intercollettivi (incontro di più gruppi di lavoro intorno a un tema), i gruppi tematici e di ricerca, i momenti assembleari, gli incontri con gruppi di studio dall'Italia e dall'estero. La molteplicità di professionalità che si confrontano nella formazione (insegnanti, atelieristi, cuochi, ausiliari, pedagogisti anche di formazione psicologica...) è una ricchezza e una condizione *naturale* di interdisciplinarietà. Annualmente l'equipe pedagogica predispose un progetto formativo e un piano degli impegni che viene condiviso con il personale nell'equipe allargata di ottobre che si propone come conferenza di servizio.

A partire da settembre 2016, la formazione in questo anno si è orientata, come scritto anche nella relazione di Consuntivo 2016, in due contesti di lavoro.

Il primo ha l'obiettivo di **mettere in circolo i saperi elaborati dai nidi e dalle scuole**.

Continua il lavoro intorno all'arricchimento dei contesti quotidiani e l'intreccio e ibridazione dei linguaggi attraverso la consegna della sintesi concettuale degli approfondimenti realizzati nei 3 anni passati intorno a: Grafica e narrazione; Natura e digitale; Risonanze tra musica e danza. Tali sintesi sono state consegnate nel mese di febbraio 2016 a nidi e scuole che avevano realizzato approfondimenti su uno degli altri due temi, per attivare nuovi contesti di apprendimento con i bambini, non replicando esperienze già realizzate, ma interpretandole nuovamente all'interno delle proprie sezioni.

Nei nidi d'infanzia la presenza di un atelierista affiancato alle insegnanti ha lo scopo di realizzare la documentazione dei processi di apprendimento dei bambini lattanti come formazione per le 24 educatrici neo assunte a cui è dedicato un percorso di incontri lungo tutto l'anno costruito sulla interpretazione delle documentazioni realizzate. Tali video saranno poi i materiali su cui verrà realizzata la mostra sui nidi che verrà inaugurata in autunno.

Sempre all'interno di questo obiettivo continueranno le aperture tematiche del Centro Documentazione aperte a tutto il sistema pubblico integrato della Provincia. In queste occasioni il Centro Documentazione offre in forme organizzate per temi specifici e con interlocutori competenti (insegnanti formatori e atelieristi, personale del Centro, pedagogisti) una parte dei materiali archiviati che costituiscono un patrimonio

inestimabile, sul piano quantitativo e qualitativo, di esperienze e ricerche sull'apprendimento e sulla cultura prodotta da bambini e adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia.

Il secondo obiettivo è di continuare ad affrontare con insegnanti e genitori il tema **la complessità dell'educare**. Il progetto prevede un percorso formativo per le insegnanti e incontri pubblici di approfondimento con interlocutori esterni. Ogni incontro viene adottato da alcuni Consigli Infanzia Città che ne approfondiscono il tema per proporsi come interlocutori attivi.

Continua inoltre la formazione del personale di cucina.

4.4.2 Le ricerche in atto

È al terzo anno di attuazione, e in fase di conclusione il progetto triennale **AEPIC - Alleanza per un'Educazione inclusiva e di qualità della Prima Infanzia in Cisgiordania**, di cui sono partner Reggio Terzo Mondo, Scuole e Nidi d'infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children s.r.l., il Ministero dell'Educazione e dell'Alta Educazione dell'Autorità Nazionale Palestinese (MEAE), Ramallah, Patriarcato Latino di Gerusalemme – Divisione Scuole (PL), Patriarcato Greco Ortodosso di Gerusalemme – Divisione Scuole (PGO), Patriarcato Greco Cattolico – Divisione Scuole (PGC), Associazione Culturale IbdAA' (IBDAA). Il progetto prevede per l'anno 2017 un periodo di visita di personale di Reggio Children e dell'Istituzione presso le scuole in Palestina e la stesura del report finale.

Prosegue il Progetto **LA CITTA' EDUCANTE processi di insegnamento e apprendimento in ecosistemi cross mediali**. Il progetto di durata triennale, finanziato dal MIUR vede la partecipazione di: Almaviva s.p.a. (capofila), Rai, ATI Città educante, CNR, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Trento, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.

Sono coinvolte in questo progetto di ricerca 2 scuole dell'infanzia e 2 scuola primarie, si prevede la sua chiusura a marzo 2018.

Dopo la fase di pre-ricerca chiamata pre-TIDA che ha visto la collaborazione della Fondazione Reggio Children, di Reggio Children e dell'Istituzione con il MIT di Boston e l'Exploratorium di San Francisco, potrebbe concretizzarsi in questo anno uno sviluppo nella ricerca **TIDA (Tinkering in the digital age)**

È in corso la ricerca su **La metafora visiva nei processi di apprendimento dei bambini**, in collaborazione con la Prof. Anna Maria Contini dell'Università di Modena e Reggio. La ricerca vede il coinvolgimento di due nidi e due scuole dell'infanzia.

Si avvierà a giugno la ricerca Europea **"ISOTIS - Inclusive Education and Social Support to Tackle Inequalities in Society"** in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.

L'Istituzione ha inoltre aderito con la partecipazione di una scuola dell'infanzia al **progetto EDI** promosso dall'agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia Romagna in collaborazione con il servizio regionale Politiche familiari, infanzia e adolescenza, che ha come obiettivo la rilevazione e la valutazione del benessere della popolazione infantile nei diversi territorio.

4.4.3 Il tavolo di raccordo con il sistema pubblico integrato

I punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità: anni 2015-2020" a cui si intende lavorare prioritariamente in questo anno sono:

- l'intervento sugli edifici scolastici, in particolare la scuola dell'infanzia FISM in Viale Primo Maggio e la scuola dell'infanzia Santa Teresa, in Via Campo Marzio;
- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- la ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione);
- la partecipazione al gruppo di lavoro cittadino nelle scuole dell'infanzia statali.

4.4.4 La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

L'Istituzione e Reggio Children hanno una molteplicità di relazioni con molte realtà italiane e estere.

La relazione con l'Università di Modena e Reggio si è strutturata dall'apertura del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a Reggio Emilia. Una relazione che ha prodotto percorsi e scambi su differenti temi, in particolare la Continuità verticale.

Nell'ambito della Convenzione in essere tra Dipartimento di Scienze Umane e Istituzione continuano i tirocini presso i nidi e le scuole dell'infanzia comunali di studenti dei corsi di laurea di Scienze della Formazione Primaria di Scienze dell'Educazione, delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale.

Continua la collaborazione con la Prof. Anna Maria Contini, docente di "Disegno e altre arti figurative" e "Comunicazione visiva" con cui verrà realizzato, per il quarto anno, il Laboratorio collegato.

Da ottobre 2015 l'Istituzione partecipa al Comitato d'Indirizzo dei corsi di Laurea di Scienze della Formazione Primaria e di Scienze dell'Educazione.

4.4.5 I progetti di continuità

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti teorici tra enti e soggetti differenti.

Relativamente a Officina Educativa e alle scuole primarie l'Istituzione ha condiviso il percorso di partecipazione e discussione verso la firma del Patto cittadino per l'educazione e la conoscenza. Rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (insegnanti e genitori) hanno partecipato agli incontri realizzati nei 12 Istituti Scolastici Cittadini ed è stata dedicata alla presentazione e discussione del Patto una serata di Consulta nel mese di febbraio. Nella cornice del Patto l'Istituzione si impegnerà a promuovere la costituzione e ad accompagnare il percorso del gruppo di lavoro cittadino che deve rafforzare la continuità orizzontale tra le scuole dell'infanzia statali.

Continuerà nel 2017 la collaborazione ad alcuni progetti del SEI e all'interno delle ricerche condivise (Pre-TIDA e Città Educante).

Si continuerà a monitorare il percorso dello "strumento di passaggio" per il colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Si continuerà il confronto sulle esperienze per realizzare momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole.

Si procederà a organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 “Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale” ha definito, all’art 60, il passaggio al Comune capoluogo dell’organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, ora denominato Coordinamento Pedagogico Territoriale. Nel 2016 sono state effettuate le procedure per la costituzione del nuovo organismo, a gennaio si è provveduto attraverso una manifestazione di interesse a individuare il tutor che affiancherà la pedagoga messa a disposizione dall’Istituzione. Iscriviamo in questa azione il lavoro che verrà svolto nell’ambito provinciale sulla formazione e sulle tematiche proposte dalla Regione al Coordinamento pedagogico territoriale quali:

- il confronto tra i servizi del territorio e i diversi orientamenti organizzativi e pedagogici che li caratterizzano, attraverso il contributo dei coordinatori pedagogici dei soggetti pubblici e privati;
- il coinvolgimento delle scuole dell’infanzia nella direzione di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0-6 anni, in un sistema pubblico integrato;
- l’autovalutazione della qualità come strumento di trasparenza nei servizi;
- l’inclusione dei bambini stranieri nei servizi dell’infanzia.
- l’inclusione di bambini con diritti speciali nei servizi per l’infanzia.

4.5 I Consigli Infanzia Città: una risorsa per la collettività cittadina

4.5.1 il percorso per l’elezione dei Consigli Infanzia Città

La partecipazione delle famiglie alla vita dei nidi e delle scuole dell’infanzia è un elemento strutturale del progetto educativo. Una esperienza di coesione sociale e inclusione.

Quest’anno decadono i Consigli Infanzia Città eletti tre anni fa. Come ogni triennio le elezioni sono l’occasione per ripensare la partecipazione e rilanciare in città il tema dell’educazione.

In particolare in questo anno si intende svolgere in occasione delle elezioni una indagine su come i bambini oggi vedono e rappresentano la città. Per costruire questo progetto sono in fase di programmazione incontri con studiosi di ambiti differenti, che proporremo ai candidati alle elezioni dei Consigli nei mesi di ottobre e novembre.

Il percorso verso le elezioni dei Consigli sarà l’occasione per sperimentare lo spazio wb di comunicazione tra questi organismi di partecipazione.

4.5.2 la partecipazione delle famiglie

Si intende in questo anno continuare il percorso di approfondimento su temi di natura educativa, che sono molto importanti nell’attuale contesto sociale che alimentare e promuovere in città la cultura dell’infanzia e dei suoi servizi. Sono in programmazione due incontri: uno sul gioco del far finta e l’altro sull’importanza delle esperienze negli ambienti esterni.

Si intende inoltre ampliare le occasioni di partecipazione agita all’interno dei nidi e delle scuole che vedono la presenza insieme di bambini e genitori.

4.6 Ampliare la relazione con la città

4.6.1 Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Si continuerà anche nel 2016 alla costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere infatti a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio. Sono in essere tavoli di confronto con il Presidente della scuola dell'infanzia Ente Veneri, della scuola steineriana, e della associazione Agorà per definire con appositi atti le relazioni e le collaborazioni.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui stiamo continuando ad ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema curante che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Asl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Asl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato e con l'Asl, le collaborazioni con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo d'Intesa 0/6 fra la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Nazionale della Danza – Compagnia Aterballetto, la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, Reggio Children srl, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, del Comune di Reggio Emilia.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere; la collaborazione con l'ASMN.

L'intento è quello di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

5 Conclusioni

Il presente documento cerca di tracciare le linee generali dei valori, riferimenti, azioni e collaborazioni con cui l'Istituzione perseguirà in questo anno gli obiettivi posti della Amministrazione comunale.

Un intreccio complesso, soggetto a molte variabili che i numerosi attori in gioco ogni anno introducono, arricchendo di deviazioni imprevedibili, e spesso fruttuose, nell'ottica della partecipazione i percorsi tracciati.

Come ogni anno ritengo doveroso come Direttore ringraziare tutto il personale del sistema pubblico integrato, e in particolare il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a diretta gestione. È grazie a loro lavoro quotidiano con bambini e famiglie in cui tessono relazioni che costruiscono collettività, alla curiosità e alla sapienza con cui ricercano e costruiscono con i bambini e i genitori apprendimenti e valori, alla attenzione costante e sensibile verso la città e le domande che esprime, alla disponibilità e competenza con cui accolgono e dialogano con i professionisti che vengono da tutto il mondo cercando prospettive nuove

per l'educazione nei loro Paesi, che il progetto educativo 0/6 della città continua a essere un elemento della qualità della vita della nostra città.

A questo ringraziamento non formale si uniscono il Presidente e il C.d.A. tutto.

Reggio Emilia, 27 marzo 2017

Il Direttore
Paola Cagliari